

EPIFANIA - BATTESIMO DEL SIGNORE – ANNO B – 6 gennaio 2018
Isaia 42,1-4.6-7; Atti 10,34-38; Matteo 3,13-17

ASCOLTARE

L'Epifania del Signore inizia con la celebrazione dei primi Vespri della solennità, il pomeriggio del 5 gennaio. Con la celebrazione della solennità dell'Epifania inizia la seconda parte del tempo di Natale, che si concluderà con la festa del Battesimo del Signore, giorno chiude il tempo della manifestazione e apre la Liturgia della Chiesa alle celebrazioni del Tempo Ordinario.

Il termine Epifania, che deriva dal greco antico, significa *manifestazione*. La festa dell'Epifania, celebrata il sei gennaio, nella liturgia romana fa memoria principalmente della manifestazione di Cristo ai pagani, rappresentati dai magi, scrutatori degli astri che, come racconta Matteo (Mt 2,1- 12), venuti dall'Oriente, al termine di una lunga e travagliata ricerca giungono a Betlemme e adorano il neonato Bambino offrendogli i loro simbolici doni di oro, incenso e mirra, riconoscimento della sua dignità di Re-Messia, Signore e uomo mortale, vincitore della morte.

Secondo l'insegnamento di Leone Magno, nella celebrazione l'evento trova compimento per i fedeli radunati: Cristo luce del mondo, apparso nella nostra carne mortale per radunare in un solo corpo tutti gli uomini, rinnova sacramentalmente i fedeli comunicando a essi il dono della sua vita immortale (*Prefazio*). I fedeli, illuminati dalla grazia di Dio, riconoscenti per la sua gratuita chiamata, professano la fede in Cristo vero Dio e vero uomo, Cristo e Signore (*orazione colletta*), offrono al Padre suo non più oro, incenso e mirra, ma nel pane e nel vino il sacrificio stesso di Cristo (*orazione sopra le offerte*), adorano il Signore ricevendone il corpo e il sangue (*canto di comunione*) e rinnovati dall'esperienza sacramentale ritornano sulle strade del mondo con l'impegno a far conoscere, come Paolo, il mistero della chiamata di tutti gli uomini alla fede, per giungere alla contemplazione piena e senza veli del mistero pregustato nel sacramento (*orazione dopo la comunione*).

Se l'adorazione dei magi con la correlata manifestazione di Cristo al mondo intero costituisce, il contenuto principale della solennità, la Chiesa, facendo tesoro della tradizione, ricorda nella liturgia di questo giorno anche il battesimo di Gesù al Giordano e la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana mediante le sintesi teologiche espresse nell'inno dei Vespri, nell'antifona al *Magnificat* e in quella al *Benedictus*.

LODARE CANTANDO

Come possibili **canti d'inizio** della celebrazione segnaliamo:

Gloria in cielo, in particolare la str. 4 (477-478)

A Betlemme di Giudea (468)

Cantano gli angeli (469)

Gloria in cielo (477)

Gloria in cielo (478)

Venite, fedeli (484)

Ti preghiam con viva fede (460)

Alzati e risplendi (610)

Tutta la terra canti a te (683)

All'**atto penitenziale** si può consigliare

Kyrie, eleison (218)

Signore, che ti sei fatto uomo, str. 1 (210)

Figlio del Dio vivente, str. 6 (206)

Data la particolare “solennità” della festa odierna, sarà bene, per quanto possibile, cantare anche il **Gloria**: numeri 220-229 (cfr. anche i nn. 650 e 654).

Per il **salmo responsoriale** si possono reperire ritornello e salmo propri del giorno da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 30)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Altamura](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Si possono cantare anche:

Salmo 66 (109-110)

Salmo 97 - Cantate al Signore un canto nuovo (121-122)

I rispettivi **ritornelli** si possono utilizzare con il testo letto del Lezionario, insieme con quelli delle sigle

Genti tutte, battete le mani (106)

Popoli tutti, lodate il Signore (127)

...

Come **Acclamazione al Vangelo** si può eseguire

Alleluia! Abbiamo visto la sua stella! (244)

Alleluia! Viene il Salvatore! (241)

Alleluia! Per noi è nato un bambino! (242)

Alleluia! È nato un bimbo in Betlehem! (243)

Nella solennità odierna, dopo la proclamazione del Vangelo (o eventualmente al termine della Messa, prima della benedizione finale), può essere dato l'**annunzio del giorno della Pasqua**. Il testo si trova nel Messale a pag. 1047; in genere viene riportato anche, aggiornato con le date giuste, sui vari *Calendari liturgici*; lo si può anche *cantare* seguendo la melodia riportata sul messale (p. 1106).

Per la **preghiera dei fedeli** si veda l'*Orazionale* della Conferenza Episcopale Italiana alla pagina 22 (con opportuni adattamenti e semplificazioni di linguaggio); magari si canti l'invocazione di risposta alle intenzioni: cfr. nn. 297-307; 62-73.

Per la **comunione** si vedano

Il cielo narra la tua gloria (657)

I cieli narrano (659)

Dio s'è fatto come noi (470)

È nato un bimbo in Betlehem (476)

Eventualmente la celebrazione può essere arricchita da un bel **canone** cantato dal coro al momento dell'«**offertorio**» e/o al **termine** della Messa, per esempio scegliendone uno tra

Alleluia! È nato un bimbo in Betlehem! (243)

Gloria! Gloria! (228)

Gloria nell'alto dei cieli (229)

Jubilate, servite (665)

Lode all'Altissimo (286)

O povertà (696)

...